

## **497.Covid-19: Sul dolore fisico e la pena per non poter decidere e non poter vedere i figli**

Testo inviato da Valentina Taramelli (psicologa psicoterapeuta, Bergamo) per il Corso di aggiornamento per formatori, anno 2020. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

**Il conversante:** La signora Ester (nome di fantasia) ha 84 anni. Viene mobilizzata in bascula una volta al giorno; in questo periodo di epidemia rimane sempre in camera e non vede più le figlie che invece venivano tutte le sere ad imboccarla. MMSE non somministrabile.

### **Il contesto e la conversazione**

Siamo nella camera dell'ospite. Durata: 17' 22''

### **Il testo: *Non si può parlare. Deve fare quello che voglio io.***

1. PSICOLOGA: Buongiorno Ester, sono venuta a trovarla per sapere come sta.
2. ESTER: Mi fa male... tanto ma...
3. PSICOLOGA: Immagino che sia brutto avere dolore... dove le fa male?
4. ESTER: Al coccige... alla schiena... a... alle... alle... alle spalle... dappertutto..
5. PSICOLOGA: Dappertutto... spero che quando arriva l'infermiera possa darle qualcosa per alleviare il dolore.
6. ESTER Eh?
7. PSICOLOGA: Sta per passare l'infermiera...
8. ESTER: E... ma... non... non lo so... non...
9. PSICOLOGA: Non ha i poteri magici nemmeno l'infermiera, ha ragione.
10. ESTER: Non... è... non c'è rimedio.
11. PSICOLOGA: Non c'è rimedio.
12. ESTER: Non c'è... senza... anche a prendere le medicine...e non va...
13. PSICOLOGA: non passa...
14. ESTER: Non passa... è un po' di anni che soffro di dolori.
15. PSICOLOGA: E' un po' di anni.
16. ESTER: Eh una volta no! Ma dopo quando è cominciato... Ma non ci eravamo visti anche l'hanno scorso, vero? (*sorridente*)
17. PSICOLOGA Sì, è da un po' che lavoro qui... e mi piace chiacchierare con lei perciò vengo a trovarla quando riesco.
18. ESTER: Sì?
19. PSICOLOGA: Certo!
20. ESTER: Adesso ancora due giorni e dopo... dopo dovrei finire e andare a casa... (*indica il suo letto che è completamente disfatto perché le ASA devono cambiare le lenzuola*)
21. PSICOLOGA: Mmh...
22. ESTER: Ma mi viene... male a pensarci.
23. PSICOLOGA: E' preoccupata.

24. ESTER: Pota, ancora due giorni ma... non lo so se riuscite... riesco... Ancora due giorni... tre giorni e poi dovrei andare a casa... finire tutte le terapie... è sempre così.
25. PSICOLOGA: Così...
26. ESTER: E' brutto perché sono sempre nel letto.
27. PSICOLOGA: ... E si annoia un po'.
28. ESTER: Eh sì... sempre seduta... sempre a letto... è brutto.
29. PSICOLOGA: Eh sì, capisco che possa essere un po' faticoso non uscire dalla stanza.
30. ESTER: Poi ci mancava 'sta roba... 'sto... 'sto... roba.
31. PSICOLOGA: Non ci voleva.
32. ESTER: Due e tre mascherine (*pausa di 5 secondi*) non ci si può muovere... alzarsi... camminare... muovere...
33. PSICOLOGA: Lei era una signora che amava camminare tanto.
34. ESTER: Sì! Camminavo e lavoravo tanto!
35. PSICOLOGA: Le piaceva il suo lavoro?
36. ESTER: Facevo un po' di tutto...
37. PSICOLOGA: Faceva un po' di tutto...
38. ESTER: La battaglia!
39. PSICOLOGA: La battaglia.
40. ESTER: (*indica il suo letto*) Questo qua è il mio letto e domani verrà qualcuno che... (*pausa di 5 secondi*) e danno non so che cosa da mangiare.
41. PSICOLOGA: Non è buono il cibo qui?
42. ESTER: Sì...
43. PSICOLOGA: Dalla sua faccia non sembra convinta che sia buono.
44. ESTER: Il cibo... ma la terapia no! Dicono... dicono (*indica il suo letto*) Qui c'è un... due, tre cuscini! (*pausa di 10 secondi*) poi te li mettono in faccia...
45. PSICOLOGA: In faccia?
46. ESTER: I cuscini, dopo quando te li girano via di qua te li mettono i faccia per la notte... dopo te li vengono a... ma mi viene male a pensarci a... il fatto è che comandano loro (*pausa di 5 secondi*) decidono loro.. è un po' brutto però.
47. PSICOLOGA: Immagino.
48. ESTER: E' brutto...
49. PSICOLOGA: Non poter decidere?
50. ESTER: Non si può parlare. Comando io! Deve fare quello che voglio io. Eh non si può!
51. PSICOLOGA: Non si può.
52. ESTER: Non si può... e lei invece sta bene?
53. PSICOLOGA: Io sto bene, grazie!
54. ESTER: Lei è contenta di essere qua?
55. PSICOLOGA: Abbastanza. Mi piace il mio lavoro.
56. ESTER: Voglio dire... al lavoro è contenta?
57. PSICOLOGA: (*ridendo*) Non dovrei?
58. ESTER: Assolutamente! Ci vuole essere contenti! Se no cosa succede... se non è contenta.
59. PSICOLOGA: A me piace stare con voi ospiti, ascoltare i vostri racconti. Mi piace il mio lavoro!
60. ESTER: (*pausa 10 secondi*) Insomma...
61. PSICOLOGA: Insomma...
62. ESTER: (*tocca la coperta che le copre le gambe*)
63. PSICOLOGA: Le da fastidio?
64. ESTER: No... assolutamente... sono stanca... ho mal di schiena.
65. PSICOLOGA: E a letto le fa meno male?
66. ESTER: Mmh. È uguale... più o meno... (*osserva il suo letto*) è da stamattina che io sono qui... nel letto... è dura eh?
67. PSICOLOGA: E' dura.

68. ESTER: *(si lamenta per i dolori)*
69. PSICOLOGA: Mi dispiace che abbia tutti questi dolori.
70. ESTER: Eh pota... dai...
71. PSICOLOGA: C'è qualcosa che posso fare per lei?
72. ESTER: Niente cara... *(si lamenta ancora per i dolori)*. Stasera mi metteranno qua nel mio letto.
73. PSICOLOGA: Sì.
74. ESTER: Stasera però... ma è presto... che ora è?
75. PSICOLOGA: Sì è presto, sono le 10 di mattina.
76. ESTER: Appena?
77. PSICOLOGA: Appena.
78. ESTER: Mamma mia, è lunga vero?
79. PSICOLOGA: E' lunga la giornata, ha ragione Ester.
80. ESTER: Chi può dormire...
81. PSICOLOGA: E' fortunato?
82. ESTER: E' fortunata, brava! Perché passa il tempo. *(ridono)*
83. PSICOLOGA: Però da settimana prossima potrà venire sua figlia a trovarla.
84. ESTER: *(quasi piangendo)* Perché non sai da quanti mesi non li vedo... è brutto.
85. PSICOLOGA: Lo so che per una mamma è dura star lontano dai propri figli. *(pausa di 5 secondi)*
86. ESTER: Solo a parlare dei figli mi sento mica bene.
87. PSICOLOGA: Immagino.
88. ESTER: E sento il morale sotto i piedi.
89. PSICOLOGA: Posso capirlo... lei è molto legata alla sue figlie.
90. ESTER: Oh sì... che bello..
91. PSICOLOGA: Che bello...
92. ESTER: Sono la cosa più bella per una mamma... poi oh... non tutte sono uguali...
93. PSICOLOGA: Vero.
94. ESTER: Quando andrò fuori da qua dirò "Oh Signore ti ringrazio".
95. PSICOLOGA: ... *(annuisce con il capo)*
96. ESTER: E medicine e pastiglie e questo e quello... un sacco di medicine al giorno... guardi ce n'è un mucchio. Che mi vengono a cercare per dare le medicine. E non è finita perché dopo... durante il periodo della giornata continuano a venire a darmi medicine... ancora? E no! E flebo... e antibiotici...
97. PSICOLOGA: Eh sì...
98. ESTER: Dopo la flebo mi fa male... bisogna toglierla... e cambiare ago... e mi dicono "Signora se ha le vene fragili... che si... si sp..." Che posso... se ho le vene fragili... e ma è brutto!
99. PSICOLOGA: Sì.
100. ESTER: E loro continuano a cambiare... mi fanno male insomma...
101. PSICOLOGA: Certo... *(pausa di 10 secondi)*
102. ESTER: Sai che quasi non ti avevo riconosciuto?
103. PSICOLOGA: Io sono Valentina, la psicologa e vengo qui per fare due chiacchiere.
104. ESTER: Ma fa bene... fai anche le flebo, tu?
105. PSICOLOGA: Io no... io sono quella che viene per fare due parole... le flebo le fa l'infermiera... sa, io no le so fare le flebo.
106. ESTER: Non è difficile sai...
107. PSICOLOGA: No?
108. ESTER: Ne ho fatte tante io... è come le accetta le cose.
109. PSICOLOGA: E lai le accetta le cose...
110. ESTER: Per forza! L'ho sempre fatto *(si lamenta per i dolori)* ho un malessere ... *(veniamo interrotte dalla signora delle pulizie e dalle ASA che devono rifare il letto)*

111. PSICOLOGA: Davvero mi dispiace per i suoi dolori... Ora purtroppo devo andare perché stanno arrivando a pulire la stanza.
112. ESTER: Eh sì... chissà chi verrà nella mia stanza... Ma a me dove mi mettono?
113. PSICOLOGA: Ester, penso che la metteranno nel suo letto se stasera sarà ancora qui.
114. ESTER: Davvero? Grazie.
115. PSICOLOGA: Grazie a lei.

**Commento** (a cura di *Valentina Taramelli*)

L'utilizzo delle tecniche capacitanti ha reso possibile una conversazione con una donna che solitamente passe le sue giornate in silenzio o lamentandosi per i dolori.

All'inizio le frasi sono brevi, a volte anche solo parole senza verbi o lamenti, ma con il procedere della conversazione si arriva ai turni 96 e 98 dove la signora si esprime in modo chiaro, parlando a lungo. Ciò è stato reso possibile dal fatto che la signora si è sentita valorizzata nella sua competenza a contrattare e a decidere. Infatti accogliendo quanto mi riferisce e rispondendo alle sue domande ho fatto in modo che fosse lei a guidare la conversazione. Inoltre ho cercato il più possibile di accogliere le sue emozioni, anche quelle negative. In questo modo Ester si è sentita libera di confidarmi le sue difficoltà ad accettare tutte le medicine e le flebo, il suo desiderio di tornare a casa ma anche la paura di non stare bene.